

Il dibattito sull'ambiente e i pericoli causati dall'inquinamento in un convegno di Confindustria, in collaborazione con l'Università di Bari

## Surriscaldamento globale: ridurlo con i rifiuti

● Surriscaldamento globale e pericoli ambientali e sanitari, come prevenirli, o meglio quali misure adottare per rimediare ai danni prodotti da un'economia scellerata che ha devastato gran parte del pianeta? Se n'è parlato ieri presso la sede di Confindustria nel corso di un convegno di studi, promosso dalla stessa Confindustria Taranto, da un'azienda "virtuosa" e dall'Università di Bari. Presenti all'incontro alcuni imprenditori del territorio, tra cui Piero Chirulli e Lella Miccolis, amministratore unico della Progenia srl, un'azienda laertina che si occupa del recupero degli scarti organici attraverso la loro trasformazione in fertilizzante organico, ed il professor Bruno Notarnicola, direttore del Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo dell'Università di Bari. La scelta di portare a Taranto l'approfondimento della questione non è casuale anche se sono moltissime le zone, sia in Puglia che in altre parti d'Italia, interessate da questa vera emergenza. Ora, ferma restando che l'Unione Europea ha già delineato a chiare lettere le modalità da seguire per ridurre l'inquinamento, resta comunque il problema dell'adozione delle stesse da parte di tutti i governi dell'Unione. Ciononostante, come afferma il l'imprenditore martinese Chirulli, non occorre aspettare che a livello legislativo qualcosa si muova, è d'uopo invece sensibilizzare, a fronte di una capillare informazione, sia i cittadini che le imprese ad intraprendere azioni virtuose per garantire a se stessi ed all'ambiente circostante una migliore qualità della vita.

La prima azione da compiere resta senza dubbio il riciclo dei rifiuti che presuppone una sana abitudine a differenziarli. Ma un ruolo fondamentale lo svolgono anche le industrie. «Ogni azienda - ha detto Lella Miccolis - può ridurre le emissioni nocive ed al contempo risparmiare denaro, riducendo così i propri sprechi ed ottimizzando i propri consumi, attraverso gli investimenti per i miglioramenti energetici. La azienda che rappresento, ha intuito, grazie al supporto che ci è stato fornito da giovani ingegneri, che lo stesso Ministero dell'Ambiente metteva a disposizione finanziamenti, attraverso appositi bandi, per aiutare le imprese a cambiare strategie. Ci siamo riusciti, ma è pur vero che per migliorare la nostra attività come quella di altre aziende analoghe, serve una capillare informazione sulla raccolta differenziata, che dev'essere fatta davvero bene. Invece ancora oggi - conclude - ci troviamo di fronte ad una vera emergenza. Sarebbe opportuno che i singoli comuni incidano in modo più forte a sensibilizzare sul problema i singoli cittadini». E' importante quindi, rendersi conto che ridurre qualsiasi forma di inquinamento è una priorità ed al tempo stesso un'opportunità anche occupazionale. Già perché, come osserva il professor Notarnicola, sia gli studenti che i giovani neolaureati stanno formandosi proprio per perseguire questi obiettivi. Ma come aiutare le imprese, le piccole industrie a voltare pagina, ad attuare un cambio di rotta? «Soprattutto - osserva il professor Notarnicola - calcolando le emissioni di CO2 per ogni fonte energetica moltiplicando il consumo di

energia per i fattori di emissione corrispondenti. E' chiaro - prosegue - che la gestione delle emissioni prevede azioni di riduzione e prevenzione attraverso azioni mirate di marketing, fornite dalla Lca (Life Cycle Assessment) e dalle certificazioni».

F.Ciu.

